

## Presidio 9 agosto, lotta da Milano a Montichiari

La Regione potrebbe finanziare uno studio sulla funzionalità dell'ecosistema del fiume Chiese. L'ipotesi è stata formulata dal Presidio 9 Agosto al presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi: una delegazione dei manifestanti è infatti approdata al Pirellone mentre in aula si discuteva il bilancio di previsione 2023. «Fermi ha ascoltato con attenzione le nostre istanze, mostrando di capire il senso della nostra battaglia che da 500 giorni ci impegna in un presidio permanente per protestare contro l'ingiustificata nomina del commissario straordinario alla depurazione del Garda e la mancata tutela del sottobacino idrografico del fiume Chiese - spiega il comitato di coordinamento -. Con l'impegno di una modesta somma (si parla di 50 mila euro), in rapporto al bilancio regionale lombardo, si compirebbe un importante passo nella direzione che il territorio auspica». I rappresentanti del presidio hanno ribadito che «lo studio corredato da analisi specifiche è necessario per le precarie condizioni in cui versa il fiume, ridotto ad un torrente e che non ha la capacità dunque di diluire le acque trattate dai depuratori di Gavardo e Montichiari previsti nell'attuale progetto». In attesa che il Consiglio si pronunci, all'ombra del Broletto si è aperto un nuovo fronte. Il Comune di Brescia ha inviato un preavviso di diniego autorizzativo al gazebo. La Loggia ha concesso 10 giorni per presentare eventuali osservazioni, «cosa che abbiamo fatto - spiega Sergio Aurora del comitato -, chiedendo di sospendere gli effetti dell'atto fino alla nostra assemblea, fissata per giovedì 29. Sarà in quella sede che si deciderà il futuro della mobilitazione. Nel frattempo abbiamo già avuto un incontro in Loggia». Oggi in Consiglio comunale approderà un'interrogazione sul tema del capogruppo 5S, Guido Ghidini. Il Presidio si appresta intanto a tagliare il traguardo dei 500 giorni. La data esatta è quella di giovedì 22, ma sono già scattati gli eventi per celebrare l'anniversario. Domenica Carmine Piccolo ha portato a termine la «Corsa per la vita» di 35 chilometri e 270 metri per dire no al mega depuratore del Garda. Da Salò il «Forrest Gump dell'ambiente», scortato da podisti e ciclisti, ha affrontato la sua fatica con traguardo finale Montichiari, dopo aver attraversato in 3 ore e 13 minuti Villanuova, Gavardo, Prevalle, Nuvolera, Nuvolento, Bedizzole, Ponte San Marco, Calcinato e Calcinatello; al suo fianco il campionissimo Osvaldo Faustini e l'immane Saverio Zarrelli. All'arrivo davanti al municipio di Montichiari, Piccolo ha lanciato un invito al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sarà a Brescia in gennaio. «Mi auguro che venga al presidio, per vedere di persona un esempio di lotta democratica, pacifica e legale. Non esiste un'altra iniziativa come questa».



Carmine Piccolo con Osvaldo Faustini e Saverio Zarrelli